

RECOVERY

**Pnrr, ok ai 52
target di fine
anno necessari
alla quinta rata**

**Manuela Perrone
e Gianni Trovati — a pag. 11**

Pnrr, sì ai 52 target di fine anno per chiedere la quinta rata

Recovery. La cabina di regia a Palazzo Chigi registra il raggiungimento delle scadenze rimodulate per la tranche da 10,5 miliardi. Meloni e Fitto: «Italia da primato in Europa». Il Pd: toni fuori luogo

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

L'Italia è pronta a presentare a Bruxelles le carte necessarie a chiedere anche il pagamento della quinta rata del Pnrr, ridotta a 10,5 miliardi di euro dopo la rimodulazione del Piano approvata nelle scorse settimane. Lo ha certificato la cabina di regia presieduta ieri dal ministro Raffaele Fitto, che ha passato in rassegna con i ministri i 52 obiettivi del secondo semestre dell'anno.

«Un traguardo - ha commentato la premier Giorgia Meloni - che si somma al primato già raggiunto dall'Italia, ovvero quello di essere la prima nazione in Europa ad aver presentato la quarta richiesta di pagamento del Pnrr». Un assegno da 16,5 miliardi il cui incasso è atteso a giorni, comunque entro la fine dell'anno, e che porterà a circa 102 miliardi il totale ricevuto finora dal nostro Paese, più della metà dell'intero valore del Piano.

A favorire il raggiungimento dei 52 obiettivi in scadenza il 31 dicembre sono state naturalmente le modalità con cui è stata condotta la revisione del programma negoziata con la Commissione europea. Il focus, seguendo la stessa strategia adottata dal ministro Fitto poche

settimane fa per la quarta rata, è stato quello di concentrare in questo semestre gli obiettivi più a portata di mano, compresi alcuni che il calendario originario collocava più avanti nel tempo ma che risultavano in anticipo rispetto alla tabella di marcia. Tra questi c'è l'aggiudicazione degli appalti per l'Alta Velocità tra Salerno e Reggio Calabria, che domina il capitolo ferroviario di questo semestre insieme alla elettrificazione di una serie di tratte del Mezzogiorno.

Nel novero degli interventi più importanti raggiunti in questa fase figurano poi gli appalti per il rafforzamento della rete idrica, con il potenziamento delle condotte e della depurazione e gli impianti innovativi per la gestione dei rifiuti. Completato anche il panorama delle gare per le nuove scuole, insieme alla riforma dell'organizzazione del sistema dell'istruzione. Nel campo delle riforme è da ricordare anche l'entrata in vigore del decreto legislativo che riscrive il codice della proprietà industriale, la digitalizzazione del sistema giudiziario, oltre alla legge annuale sulla concorrenza 2022 arrivata al voto finale in Parlamento e alla riduzione dei tempi medi tra pubblicazione e aggiudicazione e tra aggiudicazione e realizzazione delle opere pubbliche.

Un obiettivo, quest'ultimo, particolarmente impegnativo al punto che il Governo ne aveva chiesto lo slittamento di un anno: alla fine l'intesa è stata trovata su un ritocco della modalità di calcolo della tempistica che ha permesso di considerare centrati questi due target.

Non rientra più invece nell'agenda di fine anno la riduzione a 30 giorni (60 in sanità) dei tempi di pagamento della Pubblica amministrazione, perché il pacchetto di otto obiettivi sul tema è stato invece rinviato.

«Si conclude in questo modo - sottolinea Fitto - un anno di positivo lavoro sul Pnrr portato avanti dal presidente Meloni e dal Governo tutto in costruttiva collaborazione con la Commissione». Il «macro obiettivo», aggiunge il ministro, diventa adesso quello di «mettere concretamente a terra i



Peso: 1-1%, 11-36%

progetti». Tradotto, significa che ora dopo lunga attesa la spesa effettiva deve decollare ora che si può considerare avviata la lunga fase di predisposizione e aggiudicazione delle gare e la altrettanta complessa riscrittura del Piano. I dati su quanto realizzato fin qui sono attesi nei prossimi giorni dalla nuova relazione semestrale che il Governo dovrebbe trasmettere al Parlamento prima di Capodanno: le ultime cifre filtrate indicavano a novembre un livello di pagamenti a 42 miliardi, che però si riducono a 16 (il 9,5% del totale) se si guarda solo agli investimenti pubblici, escludendo i crediti d'imposta automa-

tici per l'edilizia e le imprese.

Come a dire: la vera partita deve ancora cominciare. E i prossimi mesi saranno decisivi. Contro i «toni trionfalistici della premier Meloni e degli esponenti del suo Governo, offensivi per gli italiani» si scaglia il capogruppo del Pd in commissione Affari europei alla Camera, Piero De Luca, ricordando che la quinta rata è «dimagrita» di 7,5 miliardi in seguito al taglio di 17 obiettivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gli obiettivi centrati la Tav Salerno-Reggio, gli appalti per l'idrico e per la costruzione delle nuove scuole

102 miliardi

IL TESORO EUROPEO

Con l'incasso della quinta rata da 16,5 miliardi l'Italia avrà ricevuto un totale di 102 miliardi dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

I principali traguardi

1

LE INFRASTRUTTURE

Salerno-Reggio, appalto in porto

La milestone fissata e raggiunta al 31 dicembre 2023 per l'Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria prevede l'aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione del primo lotto funzionale Battipaglia-Romagnano, finanziato con 1,8 miliardi del Pnrr. L'intera opera vale 11,2 miliardi e contempla l'interconnessione, all'altezza di Romagnano, alla futura AV Potenza-Metaponto.

2

LE GARE

Appalti, salvi i target di taglio dei tempi

Tra gli obiettivi ritenuti raggiunti ci sono quelli relativi alla riduzione del tempo medio tra la pubblicazione e l'aggiudicazione dell'appalto e tra l'aggiudicazione e la realizzazione dell'infrastruttura. Il Governo ne aveva chiesto lo slittamento di un anno, ma alla fine è stata trovata l'intesa con Bruxelles su un ritocco alla modalità di calcolo della tempistica.

3

L'AMBIENTE

Passi avanti su acqua e rifiuti

Centrati gli obiettivi di aggiudicare tutti gli appalti pubblici per investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento e per la rete fognaria e di depurazione. Altri tre target riguardano invece l'investimento per ammodernare o realizzare nuovi impianti di gestione dei rifiuti.



Peso:1-1%,11-36%